

Il cardinale Zuppi “Scherzo da Papa...”

di Marco Bettazzi

Scherza ma predica umiltà, il futuro cardinale Matteo Zuppi. Il vescovo di Bologna è tornato ieri pomeriggio dal pellegrinaggio a Lourdes, dove ha appreso della nomina decisa da Papa Francesco, che verrà formalizzata il 5 ottobre. Sceso dall'aereo, ha definito «un colpo» la notizia. «La persona che m'ha chiamato ha detto che era uno scherzo da Papa», sorride, prima di tornar serio riconoscendo d'aver accolto la decisione «con molto timore, perché è una responsabilità». «Se uno per certi versi è primo, dev'essere ancora di più ultimo. Essere nominato cardinale rappresenta una responsabilità, un onore, non tanto per me quanto per quelli che rappresento e che porto nella mia vita e nella mia storia: i miei genitori, la comunità di

Sant'Egidio con cui ho imparato un vangelo vivo, spirituale e molto materiale». E poi naturalmente la chiesa di Roma e quella di Bologna, dove arrivò nel 2015.

Chi vede accrescere le sue responsabilità, continua Zuppi, «si deve ricordare ancora di più che deve servire più di tutti. Ed è questo che la chiesa mi chiede e ci chiede di fare con questo riconoscimento di Papa Francesco. Spero solo - aggiunge - di non dimenticare i miei limiti, che sono evidenti». A chi scherzando dice che la Madonna di Lourdes ha fatto il miracolo, con Zuppi partito vescovo e tornato cardinale, “don Matteo” risponde che «questi miracoli sono una responsabilità, anche per tutta la Chiesa di Bologna».

A Zuppi arrivano le felicitazioni anche dal sindacato, con Danilo Francesconi della Cisl che lo defini-

sce «un punto di riferimento», e Giuliano Zignani della Uil che parla di «splendida notizia» e di «riconoscimento di Bologna e dell'impegno di Zuppi per questa città». «Zuppi conosce bene il linguaggio della solidarietà e dell'inclusione», commenta Roberto Morgantini, vicepresidente di Piazza Grande e fondatore delle Cucine popolari.

— “ —
*In realtà la decisione
mi provoca un grande
timore, perchè è una
vera responsabilità
E anche un onore*

— ” —



▲ Il cardinale Matteo Zuppi

la Repubblica - Cronaca di
Bologna
3 settembre 2019